

Piccolo Informatore del Chierichetto

Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo - Oratorio San Carlo



La Nostra Parrocchia

www.nereoachilleo.it

NOVEMBRE 2017 - n. 5

ORARIO SS. MESSE

BASILICA
Viale Argonne, 56

FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
PREFESTIVA	18.30

CAPPELLA DIO PADRE
Via Saldini, 26

FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
19.00	
PREFESTIVA	18.00

UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56
ore 10-12 e 16-18,30
02-743479

segreteria@nereoachilleo.it

ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15
02 - 747170

oratorio@nereoachilleo.it

SACERDOTI

Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri
parroco@nereoachilleo.it

Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi

Don MAURIZIO Pedretti

Don MARCO Magnani

Don SAMUELE Pinna

Residente

con incarichi pastorali

Mons. FERDINANDO Rivolta

Conto Corrente Bancario

Presso BANCA PROSSIMA

IBAN Parrocchia:

IT78S0335901600100000119659

IBAN Oratorio:

IT97M0335901600100000119661

Conto Corrente Postale

n° 13289202

STAMPATO IN PROPRIO



ALL'INTERNO

Breve messaggio, grande appuntamento	p. 2
Conosciamoci meglio: don Maurizio	p. 2
Formazione	
<i>Il vocabolario liturgico</i>	p. 4
I libri del mese	p. 5
C'era una volta...	
<i>Minas lo gnomo e l'Albero della vita</i>	p. 6
Il nostro Gruppo	p. 8
Avvisi da segnare in Agenda	p. 8
Il mio compleanno è...	p. 8
Novità da favola	p. 8



BREVE MESSAGGIO, GRANDE APPUNTAMENTO:

di papa Benedetto XVI

Il **3 dicembre** nella nostra Basilica alle ore 10.00 durante la santa Messa accoglieremo i nuovi chierichetto con il

RITO DELLA VESTIZIONE

«Mi rivolgo a voi... Servite con generosità Gesù presente nell'Eucaristia. È un compito importante, che vi permette di essere particolarmente vicini al Signore e di crescere in un'amicizia vera e profonda con Lui. Custodite gelosamente questa amicizia nel vostro cuore... pronti ad impegnarvi, a lottare e a dare la vita perché Gesù giunga a tutti gli uomini... Svolgete con

amore, con devozione e con fedeltà il vostro compito di ministranti... Cari amici! Voi prestate a Gesù le vostre mani, i vostri pensieri, il vostro tempo. Egli non mancherà di ricompensarvi, donandovi la gioia vera e facendovi sentire dove è la felicità più piena».



BENEDETTO XVI
Benedetto XVI

CONOSCIAMOCI MEGLIO:

DON MAURIZIO

Conoscere meglio la nostra Parrocchia significa conoscere meglio le persone che ricoprono ruoli importanti e necessari per la vita della comunità parrocchiale. Oggi incontriamo don Maurizio Pedretti, da tanti anni nella nostra Parrocchia e ora in partenza per una nuova destinazione. Come Gruppo chierichetti lo ricorderemo con amicizia al Signore, perché possa iniziare con entusiasmo questa nuova avventura!

Ciao don Maurizio! Raccontaci un po' la tua scelta di diventare sacerdote?

Sono cresciuto in un piccolo paese della Bassa bergamasca. Ho sempre frequentato la Parrocchia, l'Oratorio, il Convento delle suore Canossiane. Posso dire che ero "casa e chiesa". Il Signore probabilmente mi ha da sempre fatto capire che dovevo diventare sacerdote.

Quando hai capito la tua vocazione e cosa ti ricordi di quando eri ragazzo (se non sbaglio facevi il chierichetto)?

Ho fatto il chierichetto per 10 anni. Fin da bambino un padre canossiano, che veniva a far visita alle suore della sua



Congregazione, mi seguiva e durante i periodi estivi frequentavo con i ragazzi e i giovani della loro congregazione momenti di vacanze e di cammino spirituale. Dopo la maturità in ragioneria, sono entrato nella Congregazione dei padri canossiani, nello studentato di Verona; qui ho frequentato il primo anno di teologia e successivamente ho fatto il noviziato, ma a un certo punto il Signore mi ha fatto capire che non mi chiamava a una vita conventuale. Ho chiesto allora al mio Vescovo della Diocesi di Cremona (anche se il mio paese è in provincia di Bergamo) di entrare in Seminario.

In quale Parrocchie sei stato prima di questa?

Sono stato ordinato sacerdote nel

1986 e dopo poco tempo sono stato mandato a svolgere il mio ministero a Trento per sei anni. Successivamente sono venuto a Milano e ho "lavorato" come operatore in una comunità di tossicodipendenti, svolgendo il mio ministero anche se "part-time" in una parrocchia di Quarto Oggiaro. In seguito sono stato vicario parrocchiale a San Carlo alla Ca' Granda a Niguarda. Dal 1994 sono coadiutore qui nella Basilica dei Santi Martiri Nereo e Achilleo.

Quanto conta la preghiera nella tua vita?

Se la preghiera non fosse presente durante la mia giornata, cadrebbe tutto: è la preghiera che tiene in piedi, ti fa andare avanti e ti fa gustare la gioia della tua scelta sacerdotale e di fede.

Squadra di calcio preferita?

Milan! Per tre anni ho frequentato lo stadio. Conservo, poi, ancora la lettera della società, datata 1997, dove si ipotizzava un mio inserimento come assistente spirituale nel settore giovanile. Purtroppo il dirigente che mi stava aiutando è deceduto e tutto è finito. Sono stati però tre anni bellissimi, anche perché il Milan vinceva!

Cibo preferito?

Piatti di pesce!

Ti piace viaggiare? Il luogo più bello in cui sei stato?

Mi piace molto viaggiare. Ho visto solo l'Italia, ma i luoghi più belli sono quelli che ho visitato nelle mie vacanze.

Libro preferito?

I libri di Sacra Scrittura: mi piace approfondire lo studio della parola di Dio e della vita di Gesù.

Sei contento di essere prete?

Il mio sacerdozio non è stato facile, come può essere la vita di tante persone. Qui a Milano mi sono sempre sentito come un "ospite", perché questa non è la mia Diocesi di appartenenza. Sono, però, contento di essere prete e non rimpiango nulla di quello che ho vissuto. Potevo forse essere un po' più "fortunato", mi si passi il termine, tuttavia va

bene lo stesso e, per tutto, ringrazio sempre il Signore.

È vero che purtroppo ci lascerai, perché cambierai destinazione?

Sì, torno nella mia Diocesi: ho voglia di cambiare, di trovare stimoli e motivazioni nuove. Non ho tanti amici sacerdoti, probabilmente perché non avendo studiato nel seminario della Diocesi di Milano non ho di conseguenza compagni di classe, con cui incontrarmi e ricordare gli anni di preparazione al sacerdozio.

Ringrazio tutti coloro che in questa nostra Parrocchia mi vogliono bene, i miei confratelli e in modo particolare monsignor Ferdinando, che posso considerare un sacerdote amico, anche perché abbiamo condiviso tante cose da tanti anni. Alla fine mi sembra di aver scritto un testamento [N.d.C.: ride].

Cosa pensi del nostro Gruppo chierichetti?

I chierichetti? Bravi e disponibili. Celebrando la santa Messa domenicale in Via Saldini conosco in particolare quelli che svolgono il loro servizio in quella cappella. Ma siete tutti bravissimi!

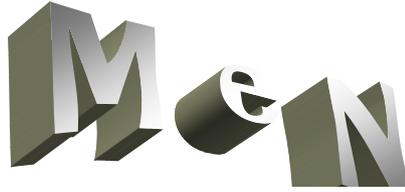


Don Maurizio durante la sua Prima Santa Messa

Vocabolario liturgico



Lettera

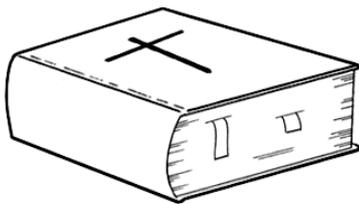


MENSA

In generale è sinonimo di altare; indica la parte superiore dell'altare sulla quale si pongono le offerte per il sacrificio eucaristico.



MESSALE



È il libro liturgico che contiene tutti i testi necessari, tranne le letture, alla celebrazione della Messa. Contiene anche le cosiddette Premesse che ne spiegano il senso e l'uso. Ogni rito ha un suo proprio messale: esistono dunque il messale romano e quello ambrosiano.

MINISTRANTE

Chi svolge il ministero del servizio liturgico. Nella tradizione ambrosiana sono chiamati "da primo" i ministranti che portano la croce, il messale, le ampolline e quanto concerne l'altare; sono chiamati "da secondo" i ministranti che portano turibolo e navicella; sono chiamati "da terzo" i ministranti che portano i cantari.



MITRA o MITRIA

È il copricapo portato dal vescovo e da alcuni prelati nelle celebrazioni liturgiche.

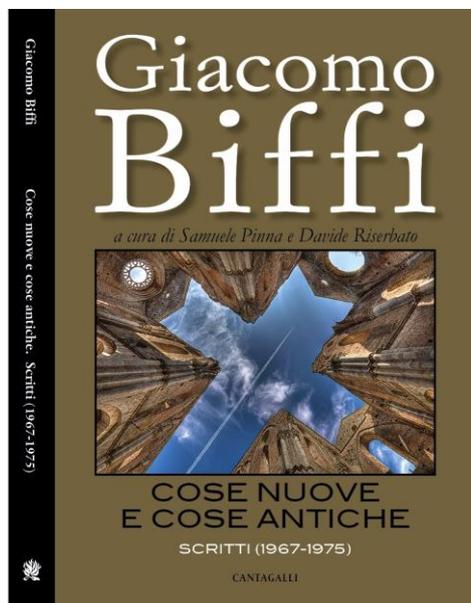
NAVICELLA

Specie di vaso (normalmente in metallo a forma di piccola nave) contenente l'incenso che viene usato nella liturgia ed il piccolo cucchiaio con cui infonderlo nel turibolo.





Quarant'anni fa, nel 1977, usciva nelle sale cinematografiche un film di un giovane regista, George Lucas, destinato a diventare la più grande saga di fantascienza di tutti i tempi. La parola «fantascienza» tuttavia appare riduttiva: *Star Wars*, *Guerre Stellari*, in realtà è un'opera in cui confluiscono mito, epica, narrativa d'avventura. La storia iniziale si è andata progressivamente espandendo, e siamo ormai giunti alla terza trilogia. Il libro di Gulisano e Rossi è una guida alle fasi del racconto, ai temi leggendari, ai riferimenti epici di una serie di film. Tra significati, simboli e storie, questo volume costituisce dunque una guida completa all'affascinante mondo di *Star Wars*. Un testo per gli appassionati, per chi ha amato questa saga, per chi voglia capirne il senso e orientarsi nelle sue complesse trame. «*Star Wars* è una sorta di epica, l'ultima epica espressa dalla modernità, in cui i confini da esplorare appaiono infiniti, oltre l'iperspazio, ma che in realtà sono anche i confini altrettanto vasti dell'abisso dell'animo umano» (*dall'interno del volume*).



Il presente volume raccoglie alcuni testi di Giacomo Biffi risalenti agli anni del suo ministero sacerdotale milanese (1960-1975). In queste pagine si ritroveranno la stessa forza, la passione e l'umorismo che costituiscono il “marchio di fabbrica” dell'intera produzione del Cardinale. Vi si troveranno parole nuove, giovani e fresche, proprio perché antica è la loro sorgente.

Si potrà apprezzare la pastorale chiara e concreta del parroco Biffi, cogliere i fermenti e le speranze dei primi anni del postconcilio, respirare le incertezze e il disorientamento che la società e la Chiesa negli anni della “contestazione” andava sperimentando. Furono gli anni del “miracolo economico”, della “cultura del lavoro”, ma anche anni di crisi e di eventi funesti, di «subbuglio ideologico, morale, ecclesiastico e sociale» (*Memorie e digressioni di un italiano cardinale*).

Mensilmente cadenzata e liturgicamente ritmata, nel suo percorrere diverse volte l'intero ciclo annuale delle stagioni,

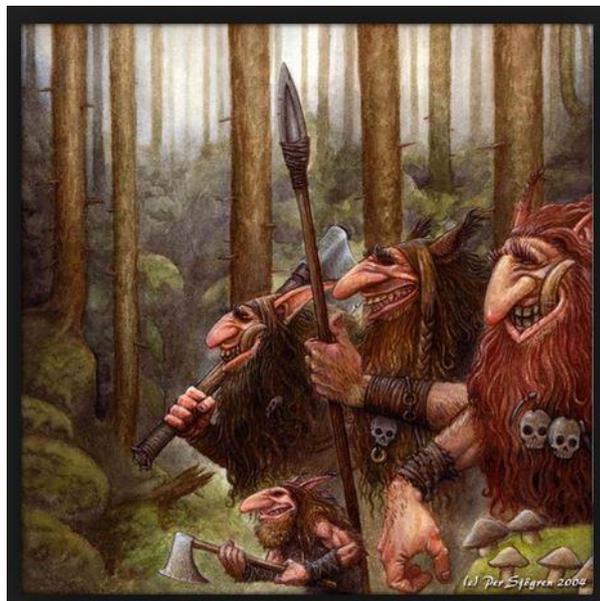
con le sue rassicuranti monotonie ma anche con le sue sorprendenti e spesso disorientanti novità, questa lettura si configura come una retrospettiva che – per usare le parole dello stesso Giacomo Biffi – «ci dà il senso della continuità della Chiesa (...) al di sopra del mutare degli uomini e delle circostanze. Al di là di tutto ciò che cambia, “Cristo è lo stesso – come sta scritto – ieri e oggi e nei secoli”» (*dall'interno del volume*).

Minas lo gnomo e l'Albero della vita

La Sacra Fontana

La Compagnia riuscì a fuggire incolume dai perfidi Morgul che, urlando di gioia, vedevano gli gnomi rintanarsi nuovamente nel boschetto di betulle vicino al Lago Incantato.

Passò lenta la notte e gli gnomi stravolti dal combattimento si addormentarono dopo una parca cena. Intanto i vincitori della battaglia, tra urla e schiamazzi, si avvicinarono al loro premio. I Morgul si sentivano attirati, ma nessuno si avvicinò all'oggetto, finché non giunse Nazgul il re dei Morgul. A un suo cenno venne tolto il telo e dinnanzi a loro apparve un enorme specchio. E i Morgul che, tra tutte le creature sono le più orgogliose, non resistettero neppure per un istante a specchiarsi. Ma l'oggetto dinnanzi a loro era magico e, pertanto, bastava affacciarsi per essere risucchiati nello specchio: per la loro vanità furono inghiottiti al suo interno. Prima di tutti Nazgul e a seguire gli altri Morgul. Nessuno di loro infatti riusciva a trattenersi dal mettersi davanti allo specchio e uno a uno furono portati dentro in esso.



Al mattino la Compagnia degli Gnomi trovò, laddove il giorno prima c'era stato il campo di battaglia, solo il loro specchio magico. E in questo modo poterono superare indisturbati la terra che fu dei Morgul.

Quando ormai il sole stava tornando al luogo del suo riposo, a pomeriggio inoltrato, gli gnomi giunsero ai piedi della collina dov'era situata la Sacra Fontana. Entrarono inosservati in Onob e attinsero acqua dalla sorgente. Era notte, ma Minas voleva ripartire subito, quando improvvisamente si sentì un fragoroso urlo, che li pietrificò.

«Chi ha osato rubare la mia acqua?».

La voce era tremendamente feroce e chiunque l'avesse ascoltata oggi come allora gli si sarebbero drizzati i capelli. Minas e la sua Compagnia era immobile, nessuno fiatava mentre si potevano sentire distinti i battiti del loro cuore. Alla fine, mediante uno sforzo sovraumano (anzi sovragnomo), decisero di nascondersi dietro una grande quercia. Sentirono dei passi avvicinarsi, la terra tremava a ogni tonfo e il loro cuore batteva sempre più forte.

«Chi ha osato? Chi?».

Al chiarore di luna Minas e i suoi amici poterono vedere un grosso troll giungere da un lato e un altro dalla parte opposta.

«Cosa è succeduto Ferrarott», chiese il più piccolo dal naso lungo, il viso magro e rugoso, e il corpo oblungo.

«L'hanno rubata, stupido di un Toiatt», rispose il troll più grosso e cattivo.



«Cosa rubato hanno Ferrarott?», continuò l'altro.

«Stupido di un Toiatt! L'acqua, la nostra acqua hanno rubato!».

«Oh Ferrarott! Lo prenderemo, lo mangeremo, lo uccideremo, lo squarteremo, lo...».

«Smettila stupido di un Toiatt! Taci, sento odore di intrusi!».

E aspirando fragorosamente con il naso si muoveva nella direzione dove erano nascosti gli gnomi.

Inaspettatamente per i lenti troll Minas diede il segnale e gli gnomi scattarono via. I

troll ci misero un po' di tempo per capire cosa era successo e la Compagnia riuscì a darsela a gambe.

«Maledetti piccoli puzzolenti esseri!», urlavano i troll.

La Compagnia uscì da Onob e Minas comandò di fermarsi. I troll non erano riusciti a prendere nessuno. Tutti gli gnomi avevano il fiatone vuoi per la corsa vuoi per la paura.

Minas acconsentì a fermarsi, ma fu un grande errore. È risaputo che i troll non lasciano mai Onob dove c'è sempre buio, ma in questo caso essendo stati presi alla sprovvista inseguirono gli gnomi fin fuori i loro domini.

Furono su di loro prima ancora che gli gnomi potessero rendersene conto, erano infatti troppo stanchi e spossati per scappare nuovamente.

«Li abbiamo presi Toiatt, questi viscidì topi di fogna!».

«Sono buoni i topi di fogna, Ferrarott. Questi non sono buoni, sono ladri, piccoli ladruncoli!».

«Già, ma magari sono buoni anche questi riscaldati...».

La provvidenza salvò ancora una volta la Compagnia degli Gnomi. I troll stettero tanto a lungo a discutere su come avrebbero dovuto uccidere gli gnomi per poi mangiarseli che non si accorsero dello spuntar del sole. Appena un timido raggio si affacciò sulla terra per i troll fu troppo tardi: lentamente e inesorabilmente si trasformarono in statue di pietra. I troll, si sa, diventano di pietra se colpiti dalla luce del sole.



IL NOSTRO GRUPPO

1. CANCELLIERI TOMMASO
2. FERRI FRANCESCO
3. MANNINI PAOLO
4. MITRA JOHN
5. HILZINGER FILIPPO
6. PASSERA MATTEO
7. SAVINO NICOLÒ
8. SPROCATI FEDERICO
9. TADINI GIULIO
10. VILLANI MICHELE
11. CANANZI GIACOMO
12. CIGALA CARLO
13. MARTINEZ KELVIN
14. SAPONARO LORENZO
15. ANZANI SIMONE
16. ARIOLI LUCA
17. LOCCI MATTIA
18. MAHARA SAHUL
19. SAVINO TOMMASO
20. BRACCO DAVIDE
21. CORRALES ERICK
22. DE PALO MICHELE
23. ESPOSITO MATTEO
24. IELO SIMONE
25. MANNINI PIETRO
26. PASSERA ANDREA
27. REPALAM FRANCESCO

Aiuto Cerimoniere

28. RUSCONI DAVIDE
29. LANCELLOTTI DAVIDE

In arrivo... i nuovi chierichetti

30. CORRALES PAVEL
31. ROSSI SAMUELE
32. VILLANI MATTEO

Cerimonieri

- RESEGOTTI GABRIELE
RUSCONI FABRIZIO

Il nostro sacrista

DANILO

Organizzatrice turni e non solo

CRISTINA

I nostri cuochi

- LILIANA
TERESA
FRANCESCO
MARISA



I nostri Sacerdoti

- DON GIANLUIGI
DON MARCO
DON SAMUELE
DON MAURIZIO
DON GIANFRANCO
DON FERDINANDO



AVVISI DA SEGNARE IN AGENDA

Terzo incontro chierichetti in Basilica

Sabato 23 dicembre

ore 10.00: momento di preghiera
+ prove in Basilica



IL MIO COMPLEANNO È...

In questo mese hanno compiuto o compiranno gli anni:

Michele de Palo, Carlo Cigala e Pavel Corrales

NOVITÀ



Ogni mercoledì sul blog *Campari & de Maistre* si può leggere un racconto da favola dal titolo: *È tornato don Camillo. Gli angeli del Natale*

La puoi trovare anche sul sito della nostra Parrocchia cliccando:

<http://lnx.nereoachilleo.it/joomla/sacerdoti/don-samuele-pinna/1138-tornato-don-camillo>



Visita il sito e clicca:

<http://lnx.nereoachilleo.it/joomla/gruppi/chierichetti>

PICCOLO INFORMATORE DEL CHIERICHETTO

Novembre 2017 - n. 5

Staff di Redazione:

don Samuele, Gabriele e Fabrizio

